

## Rafforzata la lotta biologica al Cinipide del castagno in Sicilia

Anche in Sicilia si sta attuando un programma di lotta biologica al Cinipide del castagno. Quest'insetto, originario della Cina, ha devastato i castagneti italiani iniziando la sua espansione in Piemonte nel 2002, fino ad arrivare nella nostra Regione, dove è stato ufficialmente segnalato nel 2010. Questa microscopica vespa trasforma le gemme in vistose formazioni tondeggianti (galle), ostacolando la formazione di foglie, fiori e rametti. In questi anni ha messo in crisi la produzione di castagne, incidendo anche fortemente sulla salute dei castagneti. Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha pertanto finanziato un programma nazionale di allevamento e diffusione nelle varie regioni dell'insetto antagonista *Torymus sinensis* – anch'esso originario della Cina ed allevato in Piemonte - che già nel nord Italia sta portando alla risoluzione del problema. L'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, al fine di salvaguardare i boschi di castagno siciliani - patrimonio inestimabile specialmente per i territori etnei e messinesi - ha prontamente aderito all'iniziativa avviando nel 2011 un centro di allevamento dell'insetto utile sull'Etna, in un castagneto del demanio regionale. Ciò in coerenza di quanto previsto dallo specifico Decreto di lotta obbligatoria emanato nel 2011 che tramite il Servizio Fitosanitario Regionale attua le misure di contrasto alla diffusione del cinipide.

I primi lanci di *Torymus sinensis* sono stati eseguiti a fine aprile 2011, interessando anche il Castagno dei 100 Cavalli (S. Alfio), grazie ad un'iniziativa del Dipartimento GESA dell'Università di Catania supportata dalla Regione. Nel 2012-13 sono proseguiti nell'ambito del progetto nazionale, rilasciando l'antagonista nell'area destinata a moltiplicazione e in alcuni siti demaniali dell'Etna e dei Peloritani, oltre che nuovamente sul millenario Castagno. Ma le quantità rilasciate, messe a disposizione dal MIPAAF per la Sicilia, sono state esigue, dovendosi dare priorità alle regioni caratterizzate da castanicoltura da frutto e con maggior superficie di boschi di castagno.

Nel 2014, quindi, i Dipartimenti Regionali dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale e Territoriale, in attesa che entri a regime l'area di allevamento regionale, hanno implementato un programma di lanci di *T. sinensis* utilizzando risorse finanziarie regionali e coinvolgendo, con una preliminare campagna di divulgazione, anche alcune amministrazioni comunali e soggetti privati. E' da sottolineare che i Comuni di Sant'Angelo di Brolo, S. Salvatore di Fitalia, Librizzi e Montagnareale stanno partecipando con proprie risorse al programma dei lanci a fianco della Regione, mostrando particolare sensibilità alla salvaguardia dei castagneti.

Si prevede di eseguire circa 150 lanci dell'insetto utile, per un rilascio complessivo di oltre 22.000 esemplari, distribuendoli capillarmente sul territorio dell'Etna, sui Nebrodi e i Peloritani, in modo da innescare le azioni di contrasto al cinipide. Negli anni a venire il centro di allevamento etneo, gestito dal Servizio Fitosanitario Regionale con il proprio Osservatorio per le Malattie delle Piante di Acireale e con il supporto del Servizio 7 Forestale, con la collaborazione dell'Università di Catania, potrà garantire gli esemplari necessari a incrementare la presenza di *Torymus sinensis* nei castagneti siciliani.

Gli esperti della Regione sostengono che occorrono alcuni anni per arrivare alla soluzione del problema cinipide, ma che la lotta biologica è sicuramente l'unica strada percorribile, come confermato dalle esperienze di altre aree del mondo.

L'iniziativa in corso è un esempio di sinergie positivo tra diversi soggetti pubblici e privati.